

Sulla necessità di una valutazione straordinaria dell'IIT

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato da inquadrare fra gli organismi di diritto pubblico. L'IIT è stato istituito nel 2003: è sotto la vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sotto il controllo della Corte dei Conti

L'IIT ha iniziato la propria attività operativa nel 2006. Ha ricevuto un contributo statale annuo di circa 100 Milioni di Euro l'anno che costituisce la principale entrata dell'Istituto. In particolare nel 2015 l'IIT ha ricevuto finanziamenti pubblici per circa 96 milioni di euro (80% del budget), a cui si aggiungono fondi esterni per 22 milioni di euro. Nel 2015 una disponibilità liquida, di poco superiore a 400 Milioni di Euro, era depositata presso la Tesoreria Centrale dello Stato, oltre a un centinaio di Milioni di Euro in buoni del tesoro.

Sempre nel 2015 lo staff complessivo di IIT contava circa 1440 persone. L'area scientifica era rappresentata da circa l'85% del personale. L'IIT si è sviluppato anche istituendo centri di ricerca (Joint Lab), stipulando convenzioni con una dozzina di università, associando all'Istituto personale dipendente dall'università che firma gli articoli scientifici con doppia affiliazione (IIT e università).

La scelta di un modello di organizzazione di diritto privato permette procedure più snelle nella selezione dei collaboratori, scienziati e ricercatori, ma permette anche una molto minore trasparenza rispetto agli enti di ricerca pubblici. In particolare all'inizio del maggio 2016 non sono facilmente reperibili in rete i bilanci dell'Istituto e i verbali delle riunioni del Consiglio dell'Istituto, né del Comitato Esecutivo, né del Comitato Tecnico Scientifico.

Un Comitato di Valutazione (nominato dall'IIT) composto da studiosi esterni all'IIT, ogni tre anni porta a termine una valutazione dell'IIT con lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi scientifici e l'adozione di misure gestionali di standard internazionale. La prima valutazione triennale riguarda il periodo 2009-2011 e non è disponibile in rete all'inizio del maggio 2016. La valutazione 2012-2014 è attualmente di corso. Sfortunatamente alcuni temi molto importanti non sono stati inclusi dalla prima valutazione triennale, in particolare l'analisi complessiva dei bilanci e della struttura degli organi dell'IIT: anche se non ci sono motivi di dubitare della correttezza dei bilanci dell'IIT, che sono stati controllati dalla Corte dei Conti, una valutazione che non analizzi esplicitamente i bilanci è certamente parziale.

Considerata la recente decisione di affidare all'IIT un ruolo guida di un'impresa di grandissima importanza come lo Human Technopole, questa Commissione ritiene che - essendo passata una decina d'anni da quanto l'IIT è diventato operativo - sia necessaria una valutazione straordinaria a *tutto tondo* per giudicare l'efficacia del modello di organizzazione dell'IIT come modello per sviluppare la ricerca italiana.

Questa valutazione straordinaria dovrebbe essere fatta anche mediante *site visit*, sia studiando in dettaglio i bilanci, la struttura del *management*, la realizzazione concreta delle convenzioni universitarie, sia stimando il rapporto tra costi finanziari e benefici scientifici paragonandolo a quello di altre istituzioni italiane. In particolare sarebbe importante valutare:

- l'ingente accantonamento di risorse finanziarie;
- la composizione di un Consiglio (di amministrazione) in cui sono assenti scienziati attivi nei campi di interesse dell'IIT, accompagnato da un Comitato Esecutivo in cui gli scienziati attivi nei campi di interesse dell'IIT sono in minoranza;

- una politica di scarsa comunicazione, sia alla comunità scientifica che a un pubblico più vasto, di aspetti molto rilevanti della vita dell'Istituto: principalmente, ma non solo bilancio, verbali delle riunioni degli organi e delle commissioni per le assunzioni, rapporti di valutazioni...

Ovviamente questa valutazione dovrebbe avere come scopo un documento *pubblico* che contenga, oltre alla valutazione dell'ente e delle varie iniziative, una serie di proposte concrete di cambiamento nel caso in cui si riscontrassero delle criticità.

Questa valutazione dovrebbe essere affidata a un comitato *ad hoc*, nominato con procedure che garantiscano la massima trasparenza, indipendenza e autorevolezza: per esempio i membri potrebbero essere designati uno ciascuno dal Ministero dell'Economia, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Segretario dell'EMBO, dai Presidenti dell'Accademia dei Lincei, dell'European Research Council, dell'Accademia delle Scienze Francesi, della Max Planck Society e dalla Royal Society.

Tutto ciò viene proposto dalla Commissione dell'Accademia dei Lincei per i problemi della ricerca al fine costruttivo di valorizzare gli enti che contribuiscono al progresso della scienza in Italia in quello spirito di dialogo tra scienziati che genera effetti di qualità e quantità. La completa trasparenza e la valutazione approfondita di tutti gli aspetti delle attività scientifiche sono fondamentali per un sano sviluppo della ricerca scientifica.

Giugno 2016

La Commissione dell'Accademia dei Lincei per i problemi della ricerca

PS La Commissione dell'Accademia dei Lincei per i problemi della ricerca è composta da Enrico Alleva, Roberto Antonelli, Salvatore Califano, Ernesto Carafoli, Gianfranco Chiarotti, Carlo Doglioni, Antonio Gambaro, Giovanni Jona-Lasinio, Giorgio Parisi (Presidente), Alessandro Roncaglia e Salvatore Settis.